

## BRESCIA E PROVINCIA

Capitale della Cultura 2023

Il dossier

# Tra i «pitocchi» e il Rinascimento in mostra anche i tappeti di Zaleski

## I progetti di Brescia Musei e Fondazione Tassara Tornerà anche CidneOn, stagione al teatro romano

Giovanna Capretti  
g.capretti@giornaledibrescia.it

■ «Grandi attrattori» (la Città alta di Bergamo, il complesso di Santa Giulia a Brescia) ma anche percorsi monumentali e paesaggistici, e naturalmente le mostre e i festival di teatro e musica. Attorno a questi tre poli si organizza la proposta che svela i «tesori nascosti» delle città. Tra edizioni speciali di manifestazioni già consolidate (due su tutte: la Mille Miglia che passerà da Bergamo, e il Festival pianistico internazionale che rileggerà il Novecento) e qualche novità: per Brescia il teatro romano, che moltiplicherà gli appuntamenti tra le antiche pietre con una vera e propria stagione estiva; e la Fondazione Tassara, con una mostra dei tappeti della collezione Zaleski e una nuova sede in città.

**Le grandi mostre.** Punterà sul Pitocchetto e sul Rinascimento la programmazione di Brescia Musei: «Giacomo Ceruti pittore europeo» offrirà dal 10 febbraio al 28 maggio una rilettura dell'opera del pittore dei pitocchi (e non solo) a 36 anni

dall'ultima grande esposizione. La mostra è prodotta con il Getty Museum di Los Angeles dove parte delle opere saranno poi esposte. Dal 29 settembre al 7 gennaio 2024 in Santa Giulia «Passioni, desideri e virtù del Rinascimento» con focus in pinacoteca e nei santuari cittadini aperti a cura della Diocesi. L'Ateneo punterà su Luigi Basiletti, artista e archeologo dell'800; l'Associazione artisti bresciani con Associazione allievi e sostenitori Accademia di belle arti di Bergamo lavorerà sul contemporaneo. In

Castello Fondazione Tassara porterà trenta tappeti antichi della collezione Zaleski per la mostra «I nodi del Giardino del Paradiso» in collaborazione con Brescia Musei, creando un dialogo con artisti contemporanei che usano lo stesso medium. Fondazione Tassara aprirà una sede bresciana per sviluppare ulteriori progetti creativi ed espositivi.

Bergamo proporrà esposizioni su Cecco del Caravaggio, allievo del Merisi, e sul melodramma indagando il rapporto tra Hayez e Verdi.

**I grandi festival.** Oltre al Festival pianistico, altre realtà



Il cuore. Centro storico, area archeologica e Castello, punti «attrattivi» per Brescia Capitale della Cultura

stanno creando connessioni tra le due città. Musica barocca con esecuzioni filologiche per Alchimia Festival che vede collaborare le Settimane Barocche di Brescia e Musica Antiqua di Bergamo; gli organi storici saranno i protagonisti della rassegna che dal nostro Festival Antegnati e dal «Città di Bergamo» vedrà nascere un'unica realtà che resterà nel futuro. Doppio appuntamento per Contemporanea Festival (cordata tra MusicalZoo, la bergamasca Daste e la milanese associazione Le Cannibale), in versione estiva al teatro romano e

invernale presso Daste. Il Brescia Photo Festival sposerà l'omologo bergamasco per una rassegna diffusa tra maggio e ottobre. Infine, la conferma del Festival delle luci CidneOn, curato da A2a con installazioni nelle due città.

**I grandi teatri.** Complicato - lo sottolinea anche il dossier - allineare le programmazioni di realtà diverse come il Donizetti di Bergamo e, per Brescia, il Grande e il Ctb. Si lavora su connessioni e rimandi. La bresciana Festa dell'Opera e la bergamasca Donizetti Night uniranno le

### I PERCORSI URBANI

**Corridoio Unesco.** Brescia offrirà ai visitatori il «chilometro della bellezza» di una rinnovata via Musei, e il nuovo Corridoio Unesco che conterà l'area archeologica a Santa Giulia.

**Miglio della bellezza.** A Bergamo un percorso tra piazza Carrara e la Cittadella unisce in mezz'ora di cammino tra Città Alta e Bassa le maggiori istituzioni culturali della città e i «luoghi del patrimonio».

forze per un'unica iniziativa, con il via nella nostra città il 9-10 giugno e la chiusura a Bergamo sette giorni dopo; protagonista il Grande Ensemble formato dagli allievi dei due conservatori. Collaborazione sul fronte del jazz tra le due realtà già esistenti, la Grande Notte bresciana e il Festival bergamasco. Tra le proposte singole, il Donizetti Opera Festival proporrà il «Diluvio», il Centro teatrale bresciano lavora ad uno spettacolo itinerante ispirato alle «Città invisibili» di Calvino declinate tra passato, presente e futuro. //

## Itinerari «lenti» da percorrere a piedi o sulle due ruote

### Tra arte e natura

Al Cammino e alla Ciclovía della cultura si unirà tra le vette il «Cammino alto»

■ La cultura (e la natura, meglio ancora se abbinate tra loro) si assaporano con lentezza. Percorsi di mobilità dolce, a piedi o sulle due ruote, uniranno i due capoluoghi della Capitale della cultura, toccando punti salienti di valore storico-artistico o naturalistico.

Due i cammini: sfruttando percorsi esistenti, il Cammino della Cultura si svilupperà per 120 km circa e in sei tappe, per-

corribili in sei/sette giorni senza eccessive difficoltà, ai piedi delle prealpi bergamasche, toccando lago d'Isèo e Franciacorta, fino alle colline bresciane. Lungo il percorso saranno installate opere di land art o esito di arte partecipata con il coinvolgimento delle comunità locali. Dal Cammino si potrà intercettare la Via Valeriana che lungo il Sebino arriva al Tonale. In alternativa, per chi si vuol cimentare con un'impresa di tipo alpinistico, le sezioni bresciana e bergamasca del Club Alpino Italiano hanno disegnato un cammino in quota, che colleghi i due capoluoghi attraverso i monti.

Per gli amanti delle due ruote, sarà pronta la Ciclovía del-

la Cultura, sostenuta finanziariamente da Regione Lombardia: 75 km di percorso principale tra Brescia e Bergamo su cui si innestano diversi «anelli» di deviazione che consentono di esplorare il territorio per un itinerario immaginato a tappe e scandito da 24 «stazioni» al servizio dei ciclisti. Anche in questo caso, il tracciato tocca luoghi di interesse artistico e naturalistico, in collaborazione con le realtà pubbliche e private interessate.

Ulteriori circuiti a tema troveranno rilancio o nasceranno sul territorio. Di sapore prettamente artistico c'è già la Via del Romanino, da Tavernola Bergamasca fino a Pisogne e Breno; in Valtrompia la Via del ferro e delle miniere approfondisce la filiera del minerale. Le due Diocesi uniranno le forze nella Via del Sacro tra chiese, sacrestie, monasteri e chioschi. I castelli saranno protagonisti del progetto di mappatura tra le due province lanciato dall'Istituto italiano dei castelli, e degli itinerari promossi da Fondazione Castello di Padernello e Provincia. //

## Cultura in tavola con il Franciacorta e i formaggi orobici

### Enogastronomia

Il progetto «Terre Alte» di Slow Food e la Casa dei talenti di Academia Berlucci



Franciacorta. Vigneti a Borgonato

■ I formaggi delle valli orobiche, i vini e le bollicine della Franciacorta. Anche l'enogastronomia è cultura, premiata nel caso dell'attività casearia con l'attribuzione a Bergamo del titolo di Città creativa Unesco nel 2019 grazie alle nove dop riunite nel progetto Cheese Valley, e nel caso della produzione vinicola bresciana con l'apprezzamento sui mercati internazionali.

Tra i due territori è già attiva la collaborazione all'interno del progetto Ea(s)t Lombardy promosso da comuni e camere di commercio di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova. Il 2023 sarà occasione di rilancio di prodotti e percorsi. Cheese Valley promuoverà corsi di formazione e un ap-

puntamento fieristico dedicato al settore. Le associazioni Terra della Franciacorta e Strada del Franciacorta rafforzeranno la loro collaborazione per potenziare l'attrattività del territorio, in particolare puntando alla valorizzazione del patrimonio di ville, castelli e monasteri, oltre che di cantine storiche, attraverso la mappatura delle realtà che confluirà in una app per seguire percorsi o costruire itinerari personalizzati.

Tra i progetti, Academia Berlucci aprirà il castello di Borgonato come «casa dei talenti» e luogo di accoglienza e condivisione di saperi attraverso la promozione di ricerca e creatività.

In vista della Capitale della cultura, Slow Food Italia ha chiamato a raccolta tutti gli attori del settore enogastronomico delle due province nel progetto «Terre Alte», per la valorizzazione dei sistemi di gestione e cura delle aree montane, riattivando le economie locali e contrastando lo spopolamento e la crisi delle produzioni tradizionali. //